

La violenza, il giallo

Madre denuncia sui social «Mio figlio vittima dei bulli»

► Il bambino, nove anni, di Angri, sarebbe stato spinto in una fontana e poi ripreso

► In tanti invitano la donna a rivolgersi alle forze dell'ordine, lei: sto valutando

Nicola Sorrentino

Un bimbo di 9 anni è stato vittima di un episodio di bullismo, lo scorso weekend, nella villa comunale ad Angri. Dopo essere stato spinto all'interno di una fontana, un gruppo di giovani lo avrebbe anche ripreso in video e seguito nei pressi di casa. Lo ha raccontato la madre del piccolo, per ora solo attraverso una denuncia diffusa attraverso Facebook. In queste ore la donna ragiona se rivolgersi anche alle forze dell'ordine, come sollecitato da centinaia di cittadini che le hanno manifestato una forte solidarietà. Ad agire sarebbe stato un gruppetto di ragazzi, tra gli 11 e i 12 anni.

IL RACCONTO

«Ero indecisa a scrivere - spiega la donna - ma voglio mandare un messaggio ai ragazzini che si sono divertiti a umiliare mio figlio di 9 anni, chiedendogli di prendere una cosa nella fontana e spingerlo dentro. In tutto ciò lo hanno pure registrato. Vi avverto, voglio essere buona, so che siete di Salerno e venite a fare queste brutte cose qui. Avverto

che appena girerà questo video prenderò seri provvedimenti». La donna ha spiegato di averci pensato molto, prima di condividere questa esperienza. Tuttavia, nel dibattito che ne è scaturito, in tanti hanno spiegato che la denuncia è l'unico modo per punire e prevenire potenziali atti di bullismo, aggiungendo che la villa è munita di telecamere di videosorveglianza. «Faccia denuncia alla stazione dei carabinieri - spiega una cittadina - perché se è accaduto in villa non è il primo episodio di bullismo e non sarebbe la prima denuncia. Oltretutto, ci sono le telecamere che potrebbero confermare l'accaduto e individuare questi bullettini». Un problema sentito, quello del bullismo ad Angri. Non è infatti il primo episodio che vede minori

**GLI AUTORI DEL GESTO
SAREBBERO RAGAZZINI
TUTTI MINORENNI
VARI ALTRI EPISODI
DI AGGRESSIONI
NEL PARCO PUBBLICO**

finire nel mirino di un branco di ragazzini, che il più delle volte usano la violenza per puro divertimento, a discapito della vittima individuata. Solo agli inizi di novembre, ad esempio, all'interno del parco cittadino una banda di giovani aveva aggredito due ragazzi minorenni, tentando poi di rapinare uno di questi. I due erano riusciti a fuggire. Durante l'inseguimento uno dei minori fu



colpito alla testa da una bottiglia di plastica. L'episodio venne fuori grazie allo sfogo del padre di una delle vittime, un noto avvocato penalista, che nel condividere la propria esperienza aveva chiesto un maggiore controllo all'interno della villa, gremita di gente e di giovani nei fine settimana. Pochi giorni prima, invece, il titolare di un negozio di telefonia era stato minacciato da alcuni minorenni con una pistola. I due erano entrati all'interno dell'attività, pretendendo di vendere un telefono cellulare (probabilmente rubato). Il titolare si era opposto e i due giovani erano andati via, non prima di danneggiare con una pietra l'auto del commerciante. Sulla vicenda ci sono indagini in corso. Ora un nuovo episodio, verificatosi in villa comunale e che vede protagonisti sempre dei minorenni. L'estate scorsa il sindaco aveva firmato un'ordinanza per disciplinare e regolamentare la permanenza dei cittadini all'interno del parco, proprio a seguito di fatti del genere, collegati ad un fenomeno sempre più presente e pericoloso tra i giovani di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Ogliastro una panchina per Silvia

L'INTITOLAZIONE

Antonio Vuolo

«Non lasciare la panchina vuota... Siediti e pensa». Questa la frase incisa sulla panchina inaugurata ieri mattina a Ogliastro Marina, frazione di Castellabate, in ricordo di Silvia Nowak, la 53enne tedesca trovata senza vita e semi-carbonizzata il 18 ottobre scorso. L'iniziativa, organizzata dall'associazione «Insieme per Ogliastro» con il supporto della comunità locale, è stata accompagnata da polemiche e dibattiti, legati soprattutto alla scelta del colore della panchina. L'Amministrazione comunale, infatti, ha suggerito agli organizzatori di evitare il colore rosso, simbolo universalmente riconosciuto nella lotta contro la violenza di genere. Il sindaco Marco Rizzo, presente all'iniziativa, ha spiegato: «La panchina rossa è un simbolo inequivocabile contro il femminicidio. Considerando che le indagini sull'omicidio di Silvia sono ancora in corso, abbiamo suggerito di optare per un colore diverso, come il bianco, per evitare interpretazioni fuorvianti in questa fase. Questo momento è dedicato alla riflessione e al ricordo di Silvia. È giusto attendere gli sviluppi giudiziari prima di associare simboli specifici al caso». Alla fine, gli organizzatori hanno trovato un compromesso: oltre alla frase incisa sulla panchina, è stato disegnato un cuore rosso spezzato per omaggiare la memoria di Silvia e stimolare una riflessione

collettiva. Tra i partecipanti alla cerimonia, anche Kai Dausel, compagno della vittima e unico indagato al momento, accompagnato dall'avvocato Felice Carbone e da un suo amico. L'uomo ha deposto un mazzo di rose rosse e due lumini sulla panchina, ringraziando la comunità: «Grazie a tutti per ricordare Silvia. Spero che sia fatta giustizia e chiedo alle Autorità italiane uno sforzo maggiore per arrivare alla verità». Mentre il presidente dell'associazione «Insieme per Ogliastro», Giuseppe Pascale, ha ribadito l'importanza dell'iniziativa «per non dimenticare Silvia e rimanere accesa l'attenzione affinché si riesca a fare luce su quanto accaduto». La cerimonia è stata preceduta dalla santa messa officiata da don Pasquale Gargione, che ha poi anche benedetto la panchina. Ma dalla piccola frazione del comune cilentano si leva anche tutta la rabbia e la delusione su quanto accaduto in questi mesi. È stato affisso in prossimità del luogo del ritrovamento uno striscione rosso con la scritta: «Verità, Giustizia, Responsabilità...?». Ed è Remo Guercio, vicino di casa e amico della coppia, a manifestare il disappunto: «È inaccettabile che in due mesi non siano stati verificati dettagli fondamentali o chiarite circostanze segnalate fin dal primo giorno. È assurdo che, inizialmente, si sia parlato di allontanamento volontario quando i segnali di una tragedia erano evidenti». Intanto, sul fronte delle indagini non sono emerse novità sostanziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

